



Casa di Lidia a Morbegno

Storia, destinatari e organizzazione

“Lidia” è il nome di battesimo della professoressa Gerosa di Morbegno che, a seguito di un lascito testamentario, ha messo a disposizione la sua casa per iniziative di carità. Per una provvidenziale coincidenza, “Lidia” è anche il nome di un piccolo personaggio degli Atti degli Apostoli, ricordata per aver ospitato San Paolo durante la sua predicazione a Filippi.

I destinatari del progetto sono: nuclei familiari conosciuti dai Servizi Sociali territoriali; nuclei familiari residenti nella provincia di Sondrio o con un contratto lavorativo in atto presso un'azienda o ente dello stesso territorio provinciale; singole persone con regolare permesso di soggiorno che svolgono servizio come “assistenti familiari domestiche”, in attesa di collocazione lavorativa.

Le ammissioni alla “Casa di Lidia” vengono decise dall'équipe di lavoro che, una volta raccolte le varie richieste, valuta la presenza dei requisiti e la disponibilità di posti al momento della domanda.

La permanenza presso la struttura, per ciascun nucleo familiare, è temporanea - da un minimo di tre mesi a un massimo di un anno - in base alla valutazione del

bisogno. Per le “assistenti familiari domestiche” il tempo di accoglienza massimo previsto è di tre mesi.

Le dimissioni vengono decise dal responsabile a conclusione del percorso di accompagnamento, per scadenza dei termini di accoglienza o perché subentrano, nel corso dell’anno, gravi motivi o condizioni che compromettono una civile convivenza all’interno della struttura, con l’operatore o tra i vari ospiti.

Patto di ospitalità e Progetto individualizzato

Il “Patto di ospitalità” è un accordo sottoscritto tra le parti. Rappresenta una presa di coscienza e una scelta di responsabilità nell’intraprendere un percorso verso l’autonomia economico-abitativa. Sul Patto sono indicate le norme per la buona gestione degli appartamenti, gli impegni, gli incontri con l’operatore, la condivisione delle scelte e la data di uscita dall’appartamento. Dal punto di vista giuridico l’ospitalità è regolamentata da un contratto di comodato, con il solo rimborso delle spese vive.

Il Progetto individualizzato è predisposto per ogni nucleo. Definisce la situazione al momento dell’accoglienza, le azioni principali da intraprendere, i tempi di permanenza, le risorse a disposizione degli ospiti, la rete di riferimento, le forme di sostegno nella ricerca del lavoro e della nuova abitazione.

Il Centro di Ascolto offre alle persone ospitate l’opportunità di verificare e valutare insieme quali sono le reali possibilità di ciascuno, quali sono le spese fondamentali, quali quelle superflue per una migliore gestione del bilancio personale e familiare.

Al fine di favorire l’ospitalità negli appartamenti sono fondamentali le relazioni tra gli ospiti, i volontari del Centro di Ascolto e l’operatore. Per verificare l’andamento del progetto individualizzato sono utilizzati colloqui orientativi e di sostegno, a cadenze concordate. In uno degli appartamenti è prevista la presenza di una famiglia custode che ha come principale caratteristica una equilibrata predisposizione alla relazione e la capacità di costruire un “buon vicinato” nello spirito fraterno dell’accoglienza.

Per maggiori informazioni www.caritascomo.it

Casa di Lidia, via Ganda 2, 23017 Morbegno (SO)
Orari ufficio: da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 12
Telefono: 0342. 1892900 (interno 204)
Indirizzo mail: s.poncetta@caritascomo.it